

la Repubblica

VENERDÌ 6 MARZO 2009

PALERMO



Il primo

## Bilancio, arrivano 4 miliardi si rischia l'esercizio provvisorio

EMANUELE LAURIA

**I**FONDI statali per poter chiudere il bilancio ora ci sono. Manca però il via libera del Cipe al piano di utilizzo presentato dalla Regione. E così il governo di Palazzo d'Orleans rimane con il fiato sospeso, mentre in Assemblea scatta l'allarme sui ritardi che rischiano di determinare una proroga dell'esercizio provvisorio.

SEGUE A PAGINA III

BUCCACCI RIFORMI E AS CHE DOVREBBE SERVIRE ANCHE PER I PRECALI. COSÌ COME IL TEMPO PER IL BILANCIO

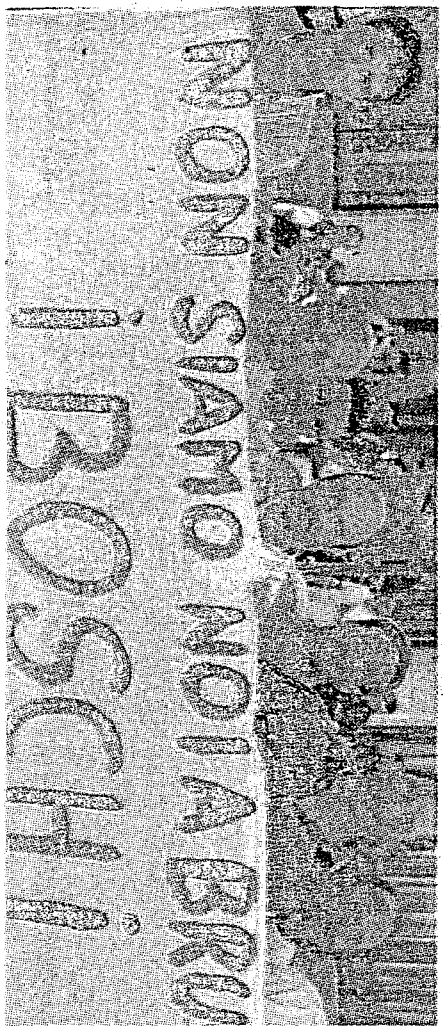
# Dallo Stato arrivano quattro miliardi ma si rischia un nuovo esercizio provvisorio

(segue dalla prima di cronaca)

ERMANNO DE LAURIA

UN NUOVO rinvio di un mese che terrebbe bloccati, sino al termine di aprile, non solo il documento contabile e la Finanziaria, ma anche qualunque legge di spesa.

In Sicilia, dunque, arriveranno 4 miliardi e 93 milioni di euro dai fondi Fas. Lo ha annunciato ieri sera l'assessore al Bilancio Michele Cimino: la proposta di deliberazione del Cipe, con la ripartizione delle risorse fra le varie regioni, è stata esaminata dalla conferenza dei governatori. L'amministrazione isolana, spiega Cimino, prevede di utilizzare un miliardo per i progetti di valorizzazione del territorio che assicurano la proroga dell'attività di oltre tremila operatori (dei forestali agli operatori della protezione civile), e altri tre miliardi per la realizzazione di infrastrutture. Ma questa suddivisione rientra nelle linee guida non ancora varate a Roma: «Chiediamo al Cipe di approvarle insieme a quelle presentate dalle altre regioni», afferma Cimino che in una nota sollecita il governo nazionale «a non temporeggiare più nell'assegnazione materiale del fondo e ad accelerare tutte le procedure per potere dare una risposta



Una manifestazione di protesta dei forestali

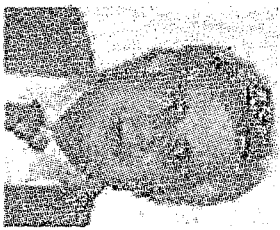
seria alla crisi. La Sicilia, come tutto il Mezzogiorno, ha bisogno di strumenti finanziari ben definiti per continuare a recuperare il gap che la separa dalle aree più produttive del Paese». Palermo guarda Roma. Il governo Lombardo appeso alle risorse staccati del Fondo aree sottoutilizzate e alle decisioni del Cipe, che si riunirà oggi. Mentre si levano le voci di insoddisfazione di sindacati e categorie produttive, raccolte all'Ars da esponenti dell'opposizione come della maggioranza. Rudy Maira, capogruppo dell'Udc: «Ora che c'è già un tier per il varo della riforma sanitaria, esprimo forte preoccupazione per il fatto che

il bilancio e la finanziaria della Regione rischiano di non essere approvati entro la fine di marzo. Il ricorso all'esercizio provvisorio per un altro mese sarebbe una iattura, vista la forte crisi economica che attanaglia la Sicilia come il resto del Paese». Maira riprende dall'amelancia, to in maratona da Giovanni Barbaggio del Pd: «Il governo Lombardo definisca un piano anti-crisi e approvi immediatamente il bilancio regionale. Non ci possiamo permettere di non pagare i creditori e di non approvare leggi di spesa, ad esempio quella sui rifiuti, un altro mese di esercizio provvisorio avrebbe effetti devastanti sul si-

stema economico siciliano». Oltre alla legge sui rifiuti, che nel testo approvato in commissione prevede trasferimenti per 180 milioni di euro ai Comuni, altre misure restano in stand-by in attesa del varo di bilancio e finanziaria. Come il pacchetto anti-crisi che il Pd presenterà ufficialmente lunedì e che, anticipa il capogruppo all'Ars Antonello Cracolici, «comprende una serie di iniziative per potenziare l'edilizia scolastica e fronteggiare il dissesto idrogeologico, mirate a far ripartire piccoli cantieri di lavori in tutta l'isola e far tirare una boccata d'ossigeno all'economia siciliana».

Il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, chiede di non indugiare: «bisogna fare di tutto per varare il bilancio entro fine marzo. Se necessario, convocherò l'aula anche nel fine settimana. La riforma della sanità, dopo la presentazione degli emendamenti, andrà all'esame di Sala d'Ercole martedì 17. Se reggerà l'accordo fra le forze politiche, non mancherà il tempo per varare in pochi giorni la riforma e affrontare subito dopo il bilancio, con l'obiettivo di concludere entro fine mese». Cimino è fiducioso: «Sintora non abbiamo mai pensato alla proroga dell'esercizio provvisorio».

Lombardo, nel frattempo, pensa a stabilizzare tutti i precari forza alla Regione. E con una direttiva ai dirigenti generali, emanata ieri, individua un percorso a tappe che dovrebbe durare 5 anni e che parte dalla «valorizzazione delle risorse umane presenti nella pubblica amministrazione». L'iter prevede una ricognizione, ufficio per ufficio, dei lavoratori di ruolo e di quelli appartenenti al precariato storico, siano essi Asu, Pnc o lavoratori socialmente utili. Seguirà un'analisi dei fabbisogni del personale e l'individuazione delle carenze per ogni categoria professionale. Prima della fine del mandato, è la scommessa del governatore, non ci sarà più un solo precario alla Regione.



**SALVATORE TRAPI**  
Sindacalista della Cgil ha chiamato alla mobilitazione i forestali che chiedono i contratti per i semestralisti e la legge di riordino del settore

**Lunedì i forestali marceranno su Palazzo d'Orleans**

la Repubblica

VENERDÌ 6 MARZO 2009

PALERMO

11